

## Elezioni politiche del 2013

### I flussi elettorali in 11 città: Torino, Milano, Brescia, Padova, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Catania

L'Istituto Cattaneo ha effettuato un'analisi dei flussi elettorali nelle recenti elezioni in alcune grandi città, operando un confronto fra le elezioni per la Camera dei deputati del 2008 e del 2013. I *flussi elettorali* sono gli interscambi di voto avvenuti fra i partiti nel corso di due elezioni successive.

Nel nostro caso vengono stimati per singole città sulla base dei risultati delle sezioni elettorali. Si tratta di *stime* statistiche, e quindi di misure affette da un certo margine di incertezza. In questa occasione il margine di incertezza è più elevato del solito, come si spiega nella nota in appendice. Si tenga quindi presente che i dati che seguono costituiscono delle mere stime di tendenza.

Le nostre analisi sono effettuate «su elettori» e non «su voti validi», al fine di poter includere nel computo anche gli interscambi con l'area del non-voto (astenuti, voti non validi, schede bianche).

L'Istituto Cattaneo ha analizzato i risultati elettorali di undici città (Torino, Milano, Brescia, Padova, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Reggio Calabria e Catania) sulla base della disponibilità dei dati a livello di sezione e cercando di ottenere una distribuzione geografica equilibrata.

Indubbiamente il primo interrogativo che si pone in queste elezioni è quello relativo all'**origine dei voti al Movimento 5 stelle**. Naturalmente i contributi maggiori vengono dai partiti maggiori, per cui occorrerà essere molto cauti nell'interpretazione politica di questi dati. Per comodità espositiva, suddividiamo l'analisi fra città del Nord, della "Zona rossa" e del Centro-sud, prima di trarre delle conclusioni di sintesi.

**Nelle quattro città settentrionali i due partiti che pagano il tributo più alto al partito di Grillo sono il Pd e la Lega Nord.** In due casi (Torino e Brescia) oltre il 30% di coloro che hanno votato per il M5s nel 2013 avevano votato per il Pd nel 2008, mentre questa percentuale scende a circa la metà nei casi di Milano e Padova. In quest'ultima città quasi la metà degli elettori a 5 stelle provengono dalla Lega, che paga un tributo decisamente alto anche a Milano e Brescia.

Altri flussi consistenti giungono, in tutte e quattro le città, dall'area della sinistra radicale e dell'Idv, ma anche, e questo è forse più sorprendente, dalla destra estrema, mentre è generalmente trascurabile l'apporto degli ex elettori del Pdl e dell'Udc. Molto più variabile invece il dato relativo a coloro che si erano astenuti nel 2008: consistente a Torino e Milano (rispettivamente il 25% e il 20% degli elettori del movimento di Grillo non si erano recati a votare nelle elezioni precedenti), ma insignificante nelle altre due città.

**Nelle tre città della “Zona rossa”** (Bologna, Firenze e Ancona) **il contributo degli ex elettori del Pd è ancora più considerevole**: fra il 47 e il 58% del voti al M5s viene da ex elettori Pd. Rimane rilevante anche la percentuale di elettori provenienti dall'Idv (con la parziale eccezione di Firenze) e della sinistra radicale. Sul versante destro dello spettro politico, sono presenti flussi sia dalla Lega che dal Pdl, sempre di dimensioni modeste e, nel caso di Ancona, anche dall'Udc. Ancora una volta sono presenti anche flussi dall'estrema destra e, in proporzione variabile, dall'astensione.

Infine le quattro città del **Centro-sud**. In tre di queste (Roma, Reggio Calabria e Catania) e contrariamente a quello che abbiamo osservato fino ad ora, gli ex elettori del Pd rappresentano una quota secondaria del voto al M5s. **Ben più consistente invece la quota di elettori proveniente dal centro-destra** e più specificamente dal Pdl nel caso di Roma, Napoli e Reggio Calabria, dal Mpa nel caso di Catania. Rimangono presenti ovunque flussi non trascurabili dalle aree della sinistra radicale, dall'Idv e dalla destra, ancora più significativi in considerazione delle dimensioni contenute di questi bacini di elettori. In ultimo, gli elettori provenienti dall'area del non-voto variano enormemente da una città all'altra: marginali a Napoli e Reggio Calabria, essi rappresentano invece circa un terzo dell'elettorato complessivo delle liste a 5 stelle a Roma e Catania.

In sintesi, ci sembrano quattro gli elementi fondamentali emersi da queste analisi.

In primo luogo, **i due partiti che hanno dominato la scena nelle elezioni del 2008 cedono entrambi parte dei propri elettori al M5s, ma in misure e zone geografiche differenziate**. Il Pd è il partito che paga il tributo più alto in termini di voti, e questo è vero in particolare per le città della Zona rossa, ma anche per Torino, Brescia e Napoli. Parziali eccezioni sono riscontrabili invece a Padova e Milano, dove prevalgono gli ex elettori leghisti, a Roma, Reggio Calabria e Catania, dove è più alto il contributo del centro-destra. Il Pdl porta infatti una dote di voti modesta o addirittura nulla nelle città centro-settentrionali, ma questo non può essere detto per Roma e per le città del meridione, dove invece il flusso è consistente. Anche a Catania il M5s vede arrivare molti voti dall'area di centro-destra, ma questa volta dal Mpa di Raffaele Lombardo, che ha in questa città la sua storica roccaforte. Se da un lato è ovvio che aumentino le probabilità di attrarre voti da bacini più ampi, la frattura territoriale è talmente netta da andare anche oltre questa semplice chiave di lettura.

In secondo luogo, **Grillo riesce a pescare voti lungo tutto lo spettro politico, incluse l'estrema sinistra e l'estrema destra**. Se alcuni temi della campagna elettorale (ambientalismo, opposizione alle grandi opere, reddito minimo garantito) possono essere ascritti ad un discorso politico chiaramente vicino a quello dei movimenti della sinistra alternativa, risulta più sorprendente l'attrattiva per l'area della destra estrema. Evidentemente il M5s è riuscito ad intercettare in questa occasione tutte le istanze di protesta sociale, di qualunque orientamento politico.

Terzo punto, il **M5s attrae elettori dalla Lega Nord**, nelle città dove questa era maggiormente rappresentata nel 2008, **e dall'Idv** in tutte le città prese in esame. In diverse città il partito di Di Pietro arriva a cedere al movimento oltre metà dei propri elettori del 2008. Questi flussi non stupiscono, provenendo dai partiti che in passato si erano fatti interpreti dei sentimenti anti-*establishment* dei cittadini italiani. Del resto i leader di questi partiti sono facilmente assimilabili a Grillo, se non nelle tematiche, quanto meno nel repertorio populista e nella virulenza degli attacchi al malcostume della classe politica. Sicuramente gli scandali recenti che hanno coinvolto queste due forze politiche hanno pesato nel demotivarne gli elettori e nell'indirizzarli verso il nuovo portavoce della protesta.

Resta da considerare, infine, la capacità del M5s di **ri-mobilizzare l'elettorato allontanatosi dalla politica**. In altre parole, di riportare alle urne coloro che nelle precedenti elezioni si erano rifugiati nell'astensionismo. In questo caso i dati emersi dall'analisi dei flussi elettorali non possono essere considerati conclusivi. In alcune città (Roma, Catania, Torino, Firenze, Milano) questo fenomeno appare decisamente rilevante, riguardando fra un terzo e un quinto degli elettori che nel 2013 hanno scelto il partito guidato da Grillo. Altrove invece (Brescia e Padova, ma anche Reggio Calabria e Napoli) solo percentuali trascurabili di elettori del Movimento arrivano dall'area del non-voto. L'**argomento** in base al quale il M5s avrebbe evitato, nelle recenti elezioni politiche, un tracollo della partecipazione ancora maggiore rispetto a quello che si è verificato deve quindi essere – quanto meno – **sospeso in attesa di ulteriori verifiche empiriche**.

Ci si può chiedere a questo punto **dove siano finiti i voti del 2008 del Pdl**: questo partito infatti è quello che ha perso il numero maggiore di suffragi nel confronto fra le due elezioni (6,3 milioni di voti in meno, si veda il precedente comunicato dell'Istituto Cattaneo). Anche in questo caso i dati evidenziano un duplice registro, che separa Centro-nord da Sud. Nella prima zona i flussi evidenziano **Scelta civica di Monti** come area prioritaria di destinazione dei transfughi del Pdl. Questo vale in tutte le 7 città del Centro-nord analizzate. Nel Sud invece è l'**astensione** la principale destinataria delle perdite del Pdl. Si tratta di un dato non nuovo, già emerso nelle precedenti analisi dell'Istituto Cattaneo sui flussi fra il 2008 e il 2009 (elezioni europee) a Napoli, Reggio Calabria e Catania.

Possiamo infine dire qualcosa sull'altra novità di queste elezioni, la lista **Scelta civica di Monti**. Guardando al Pdl, abbiamo detto che questo partito ha perso molti voti nella direzione della lista di Monti. Anche considerando la composizione per provenienza di 100 votanti per Monti, troviamo che **in quasi tutte le città metà di questo elettorato proviene da persone che nel 2008 avevano votato per la formazione di Berlusconi**. Mentre modesto è il contributo venuto a Monti dal Pd (è rilevante solo a Reggio Calabria e a Catania). Anche questi flussi contengono una qualche sorpresa: quando Monti scese in campo, fu soprattutto il Partito democratico a temere che drenasse voti dal proprio campo, specie nel settore "liberal". Dai nostri dati questo non sembra essere accaduto.

Un ultimo e conclusivo interrogativo potrebbe essere il seguente: Grillo ha preso più voti a sinistra oppure a destra? Questo calcolo è riportato nella tabella 1. L'elettorato del M5s proviene prevalentemente dall'area della sinistra a Torino, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli; prevalentemente dall'area della destra a Roma, Padova, Reggio Calabria e Catania; in maniera abbastanza equilibrata a Milano e Brescia. Possiamo dire che nel Centro-nord ha preso voti soprattutto dall'area di centro-sinistra e dalla Lega; nel Sud la situazione è meno netta, ma sembra prevalere un contributo maggiore dal centro-destra. Si conferma in sostanza l'affermazione di Beppe Grillo di rappresentare un movimento né di destra né di sinistra.

Istituto Cattaneo

Analisi a cura di: Pasquale Colloca, Piergiorgio Corbetta, Enrico Galli, Francesco Marangoni, Gianluca Passarelli, Andrea Pedrazzani, Luca Pinto, Filippo Tronconi, Rinaldo Vignati.

### **Nota metodologica**

Il mero confronto fra gli stock di voti dei partiti di due elezioni non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente avvenuti, in quanto mascherano i reali flussi di voto che possono anche produrre saldi nulli. L'individuazione dei reali flussi elettorali può avvenire mediante due tecniche. La prima consiste nell'intervistare un campione di elettori sul voto appena dato e sul voto precedente (con i problemi connessi a tutte le forme di sondaggio elettorale, in questo caso aggravati dalle *défaillances* della memoria e dalla riluttanza degli intervistati ad ammettere il loro eventuale astensionismo). La seconda – ed è la tecnica qui utilizzata – consiste nella stima statistica dei flussi a partire dai risultati di tutte le sezioni elettorali di singole città (la tecnica, detta «modello di Goodman», non è applicabile sull'intero paese, né su aggregati territoriali troppo ampi, ma può essere condotta solo su singole città a partire dai risultati delle sezioni elettorali, assumendo che i flussi elettorali siano stati gli stessi in tutte le sezioni della città, a meno di oscillazioni casuali).

In questa occasione le stime sui flussi elettorali effettuate con questo metodo sono particolarmente difficili per due motivi. Innanzitutto l'arco temporale considerato è molto ampio (5 anni, fra le elezioni del 2008 e quelle attuali), e il ricambio demografico indebolisce sensibilmente uno degli assunti del metodo (identità di elettorato fra le due consultazioni). In secondo luogo abbiamo la particolarità del M5s (un partito profondamente diverso da quelli tradizionali), il cui successo potrebbe avere minore sistematicità rispetto ai movimenti di voto fra i partiti tradizionali (in una stessa città, in un'area potrebbe prendere più voti da alcuni partiti, in un'altra da altri partiti).

Tutto questo per dire che i nostri dati sono costituiti da stime affette da errori statistici in questa occasione superiori a quelli dei flussi elettorali calcolati dall'Istituto Cattaneo nelle precedenti consultazioni elettorali. L'errore statistico è quantificato dall'indice VR (più è elevato maggiore è l'incertezza della stima) riportato per tutte le città studiate: nella situazione ottimale questo indice deve avere valore inferiore a 15 (come si può vedere siamo talvolta lontani da questa soglia).

Le città sono state selezionate sulla base della distribuzione geografica e della disponibilità dei dati, attribuibile, quest'ultima, alla gentilezza ed efficienza degli uffici elettorali, che non è stata eguale per tutte le città contattate (ben superiori a quelle qui presentate). Agli uffici elettorali che hanno risposto positivamente alle nostre richieste va il ringraziamento dell'Istituto Cattaneo.

**Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo**

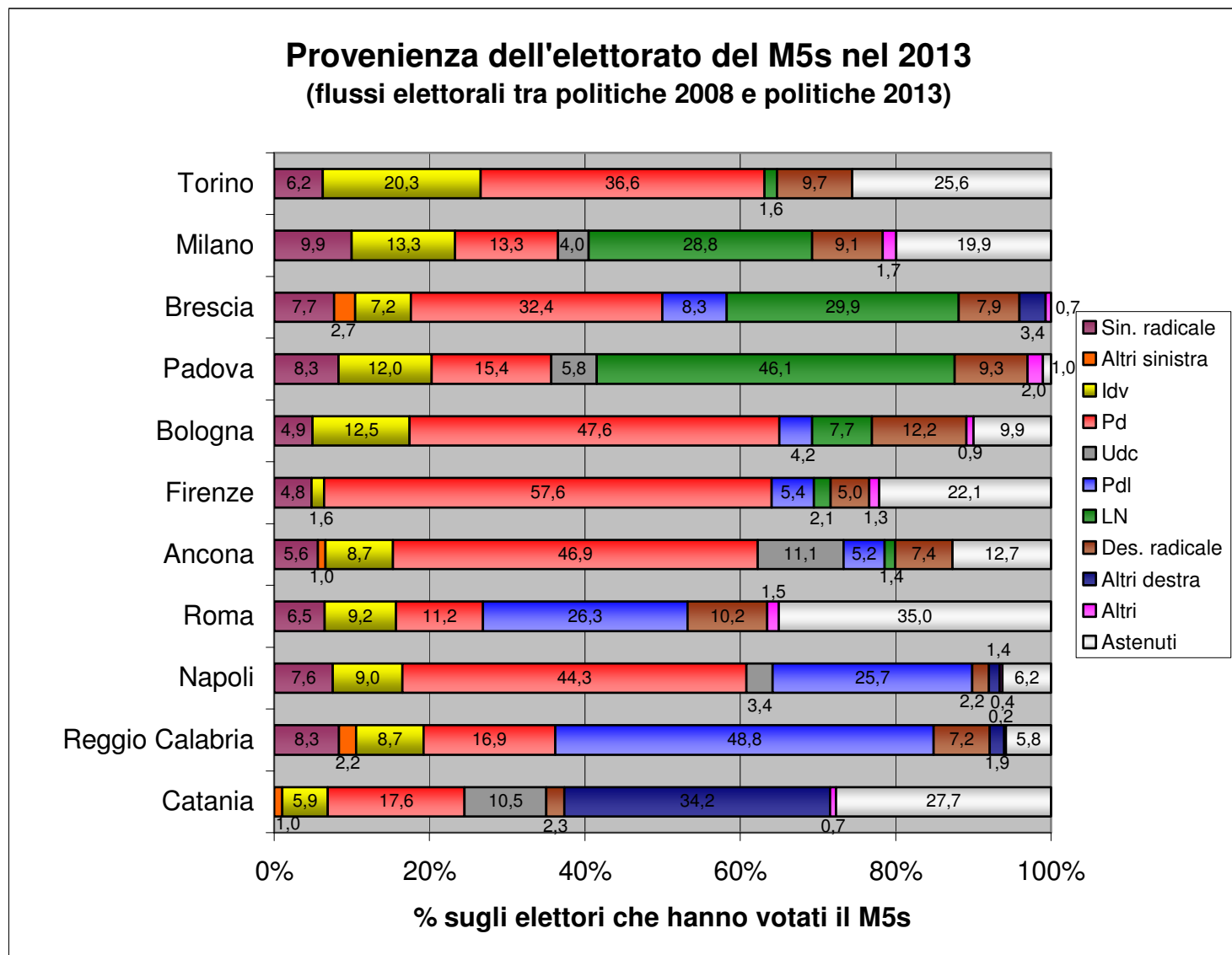
Tel. 051235599 / 051239766

Sito web: [www.cattaneo.org](http://www.cattaneo.org)

Di seguito presentiamo:

- 1) grafico a barre con i flussi elettorali 2008-2013 verso il M5s nelle 11 città. In questi grafici sono posti uguali a 100 gli elettori del M5s in ogni città;
- 2) tabella riassuntiva con i flussi 2008-2013 dai principali blocchi politici verso il M5s nelle 9 città. In questa tabella (come nella precedente) sono posti uguali a 100 gli elettori del M5s di ogni città (tab. 1);
- 3) tabelle con i flussi elettorali 2008-2013 in ciascuna delle 11 città considerate. In queste tabelle sono posti uguali a 100 il totale degli elettori (compresi gli astenuti) di ogni città (tabb. 2-10).

Grafico 1. Provenienza dell'elettorato del M5s nel 2013



**Tabella 1. Da dove prende i suoi voti il Movimento 5 stelle**

	Torino	Milano	Brescia	Padova	Bologna	Firenze	Ancona	Roma	Napoli	Reggio Calabria	Catania
Centrosinistra	63,1	36,5	50,0	35,7	65,0	64,1	62,2	26,9	60,9	36,1	24,5
Centro/Altri	0,0	5,7	0,6	7,8	0,9	1,3	11,1	1,5	3,8	0,2	11,3
Centrodestra	11,3	37,9	49,4	55,4	24,1	12,5	14,0	36,5	29,1	57,9	36,5
Astenuti	25,6	19,9	0,0	1,1	10,0	22,1	12,7	35,1	6,2	5,8	27,7
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Legenda: "centrosinistra" comprende il Pd, l'Idv e gli altri partiti di sinistra e di centrosinistra, alleati o no nel 2008 con il Pd. "Centrodestra" comprende il Pdl, la Ln e tutte le forze di destra e di centrodestra, alleate o no nel 2008 con il Pdl. "Centro/Altri" comprende l'Udc e alcune forze minori non riconducibili né al centrosinistra, né al centrodestra.

**Nota**

Relativamente alle elezioni del 2008, i partiti più piccoli sono stati aggregati nel modo seguente.

Sinistra radicale: Sinistra arcobaleno, Sinistra critica, Partito comunista dei lavoratori.

Altri centro-s.: Partito socialista.

Altri centro-d.: Bene comune, Alleanza lombarda, Pli, Aborto? no grazie, Mpa, Lega sud.

Destra radicale: La destra, Forza nuova.

Altri: Consumatori, Grilli parlanti, M.E.D.A, Bene comune.

**Tabella 2. Torino. Flussi di voto significativi tra le politiche 2008 e le politiche 2013 (su elettori) (VR = 21,3)**

	Elezioni politiche 2008									
	Sinistra radicale	Idv	Pd	Udc	Pdl	LN	Destra radicale	Altri	Astenuti	Tot. Su elettorato
Riv. Civ.	0,5		0,8					0,6		2,0
Sel	1,0		0,9		0,7			0,6		3,5
Pd	0,5	1,1	19,4			0,6				21,9
Altri centro-s.										0,3
Sc. civica				0,9	5,8	1,2				8,4
Udc-Fli				0,5						1,1
Pdl					11,1	0,7			0,6	12,9
LN						1,2				1,8
Altri centro-d.					2,0					2,5
Destra										0,5
Altri					0,8					1,1
M5s	1,2	3,9	7,0				1,9		4,9	19,2
Astenuti			0,7	1,5	3,0			1,0	18,2	24,9
Tot. /elettori	3,2	5,2	30,0	3,4	24,0	5,0	2,7	2,7	23,9	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*



**Tabella 3. Milano. Flussi di voto significativi tra le politiche 2008 e le politiche 2013 (su elettori) (VR = 28,7)**

	Elezioni politiche 2008											
	Sinistra radicale	Pd	Idv	Udc	Pdl	LN	Destra radicale	Altri centro-s.	Altri centro-d.	Altri	Astenuti	Tot. Su elettorato
Riv. civ.	0,5										0,5	1,6
Sel		2,6										3,2
Pd		18,2	1,3			1,5						22,2
Sc. civica		3,3		0,5	6,0							1
Udc-Fli												0,8
Pdl					13,9	0,9						15,4
LN					1,0	3,0						4,7
Altri centro-d.					1,6							1,7
Altri destra												
Fare		0,8			1,2							2,1
M5s	1,3	1,7	1,7	0,5		3,7	1,2				2,6	12,8
Altri												
Astenuti	0,9				5,4						17,0	24,5
Tot./elettori	3,7	26,6	3,8	2,5	29,2	9,7	1,8	0,5	0,7	0,5	21,0	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*

**Tabella 4. Brescia. Flussi di voto significativi tra le politiche 2008 e le politiche 2013 (su elettori) (VR = 16,7)**

	Elezioni politiche 2008											
	Sinistra radicale	Altri centro-s.	Idv	Pd	Udc	Pdl	LN	Altri centro-d.	Destra radicale	Altri	Astenuti	Tot. su elettorato
Riv. civ.	0,5											1,5
Sel	0,7					1,1						2,6
Pd	1,1		0,8	20,9	0,6		0,9				0,5	24,6
Sc. civica				0,8	1,7	5,8						8,7
Udc-Fli					1,0							1,4
Pdl						13,2	0,5					13,9
Ln				1,0		0,8	6,7					9,2
Altri centro-d.						1,9						2,1
Destra												0,5
Fare						2,0						2,1
M5s	1,0		1,0	4,3		1,1	4,0	0,5	1,1			13,3
Astenuti			1,5		0,5		2,9		0,8		14,2	20,1
Tot. /elettori	3,8	0,6	3,5	27,9	4,2	26,2	14,9	1,2	2,0	0,2	15,4	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*

**Tabella 5. Padova. Flussi di voto significativi tra le politiche 2008 e le politiche 2013 (su elettori) (VE = 26,3)**

	Elezioni politiche 2008											
	Sinistra radicale	Altri centro-s.	Idv	Pd	Udc	Pdl	LN	Altri centro-d.	Destra radicale	Altri	Astenuti	Tot. su elettorato
Riv. civ.												1,7
Sel	0,5			1,4		0,9						3,0
Pd			1,6	19,7			0,6					22,8
Sc. civica			0,8	1,8	1,3	5,4		0,8				10,1
Udc-Fli				0,7								1,3
Pdl						10,6	2,0					13,5
Ln				0,9	0,5		2,3					4,4
Altri centro-d.							0,5					1,6
Fare						2,5						2,8
M5s	1,5		2,1	2,7	1,0		8,1		1,6			17,6
Astenuti											15,8	19,1
Tot. /elettori	3,0	0,7	4,9	28,8	4,2	22,7	13,9	1,3	2,4	0,4	17,7	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*

**Tabella 6. Bologna. Flussi di voto significativi tra le politiche 2008 e le politiche 2013 (su elettori) (VR = 15,5)**

	Elezioni politiche 2008											Tot. su elettorato
	Sinistra radicale	Altri centro-s.	Idv	Pd	Udc	Pdl	LN	Altri centro-d.	Destra radicale	Altri	Astenuti	
Riv. civ.	0,8		0,6									2,3
Sel	1,7		1,0			1,1						4,8
Pd			0,9	30,3	0,7							32,1
Sc. civica					1,4	3,9	0,8					6,9
Udc-Fli					0,5							1,1
Pdl						9,8						11,1
Ln						0,7						1,5
Altri centro-d.												0,7
Destra						1,5						1,8
Fare						0,7						1,2
M5s	0,8		1,9	7,2		0,6	1,2		1,8		1,5	15,1
Astenuti				3,2		3,6					14,1	21,2
Tot. /elettori	3,6	0,7	4,8	41,4	3,3	22,5	3,4	1,2	2,2	0,2	16,8	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*

**Tabella 7. Firenze. Flussi di voto significativi tra le politiche 2008 e le politiche 2013 (su elettori) (VR = 18,0)**

	Elezioni politiche 2008											Tot. Su elettorato
	Sinistra radicale	Altri centro-s.	Idv	Pd	Udc	Pdl	LN	Altri centro-d.	Destra radicale	Altri	Astenuti	
Riv. civ.	0,8		0,7									2,1
Sel	1,4		1,0			0,9						4,7
Pd			1,0	30,1	1,0							32,7
Sc. civica			0,5		0,9	4,5						6,6
Udc-Fli					1,0							1,3
Pdl						9,4					1,4	11,2
Ln												0,5
Altri centro-d.						1,8						2,4
Destra												0,2
M5s	0,7			8,1		0,8			0,7			3,1
Astenuti	1,7					5,0			0,9		13,7	22,0
Tot. /elettori	4,9	1,0	3,9	39,7	3,3	24,0	1,1	0,7	2,1	0,8	18,6	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*

**Tabella 8. Ancona. Flussi di voto significativi tra le politiche 2008 e le politiche 2013 (su elettori) (VR = 14,7)**

	Elezioni politiche 2008											Tot. su elettorato
	Sinistra radicale	Altri centro-s.	Idv	Pd	Udc	Pdl	LN	Altri centro-d.	Destra radicale	Altri	Astenuti	
Riv. civ.	0,8			0,7								2,2
Sel	1,5		0,6			1,0						3,7
Pd			1,0	22,5		0,7						24,8
Sc. civica				0,9		5,4						6,9
Udc-Fli					0,7							1,7
Pdl						10,1						11,1
Ln												0,4
Altri centro-d.						2,4						2,6
Destra												0,6
Fare						0,9						1,0
M5s	1,3		2,0	10,9	2,6	1,2			1,7		2,9	23,2
Astenuti				1,5		1,9					17,0	21,9
Tot. /elettori	4,1	0,7	4,3	36,9	4,0	24,4	0,9	0,9	2,7	0,2	20,8	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*

**Tabella 9. Roma. Flussi di voto significativi tra le politiche 2008 e le politiche 2013 (su elettori) (VR = 19,8)**

	Elezioni politiche 2008											Tot. Su elettorato
	Sinistra radicale	Altri centro-s.	Idv	Pd	Udc	Pdl	Altri centro-d.	Destra radicale	Altri	Astenuti		
Altri sinistra												0,2
Riv. Civ.	0,5			1,1								2,2
Sel	0,5			2,5								3,5
Pd			0,7	20,2	0,6							21,9
Sc. civica				1,9	0,9	2,9						6,0
Udc-Fli					0,7							1,4
Pdl						11,8					2,2	14,1
Altri centro-d.				0,6		2,5						3,5
Altri destra												0,7
Altri						0,8						1,3
M5s	1,3		1,9	2,3		5,4			2,1		7,2	20,6
Astenuti	0,8				0,5	4,0			0,5		18,4	24,6
Tot./elettori	3,3	0,4	3,4	29,3	3,0	28,1	0,6	2,8	0,5		28,6	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*

**Tabella 10. Napoli. Flussi di voto significativi tra le politiche 2008 e le politiche 2013 (su elettori) (VR = 18,2)**

Elezioni politiche 2008											
	Sinistra radicale	Altri centro-s.	Idv	Pd	Udc	Pdl	Altri centro-d.	Destra radicale	Altri	Astenuti	Tot. Su elettorato
Riv. civ.				1,1							2,1
Sel	0,6		0,6	1,2							2,7
Pd			0,8	12,7							14,8
Sc. civica			0,5	0,9		2,1					4,0
Udc-Fli						0,5					1,3
Pdl						13,6					14,6
Altri centro-d.					0,6	2,2					3,1
Destra											0,4
Altri						0,6					1,0
M5s	1,1		1,3	6,3	0,5	3,7				0,9	14,3
Astenuti						6,4	0,5			33,3	33,3
Tot. /elettori	2,8	0,5	3,6	22,9	3,1	29,8	1,2	1,0	0,6	34,5	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*

**Tabella 11. Reggio Calabria. Flussi di voto significativi tra le politiche 2008 e le politiche 2013 (su elettori) (VR = 16,0)**

Elezioni politiche 2008											
	Sinistra radicale	Altri centro-s.	Idv	Pd	Udc	Pdl	Altri centro-d.	Destra radicale	Altri	Astenuti	Tot. Su elettorato
Altri sin.											0,2
Riv. civ.	0,6			0,7							1,7
Sel				1,5		0,7					2,6
Pd				10,5	0,8					1,3	13,4
Sc. civica				1,4		1,6					3,7
Udc-Fli											1,4
Pdl				0,8		12,5					14,1
Altri centro-d.				0,6		2,3					3,7
Destra											1,0
Altri											1,0
M5s	1,4		1,5	2,9		8,3	1,2				17,0
Astenuti						7,0				31,1	40,2
Tot. /elettori	2,7	0,9	2,5	19,1	3,4	33,6	1,7	1,3	0,7	34,0	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*

**Tabella 12. Catania. Flussi di voto significativi tra le politiche 2008 e le politiche 2013 (su elettori) (VR = 21,0)**

Elezioni politiche 2008											
	Sinistra radicale	Altri centro-s.	Idv	Pd	Udc	Pdl	Altri centro-d.	Destra radicale	Altri	Astenuti	Tot. su elettorato
Altri sinistra											0,1
Altri centro-s.											0,1
Riv. civ.	1,0										1,9
Sel	0,6										1,3
Pd				7,4							8,9
Sc. civica				1,9							2,8
Udc-Fli						1,6					1,6
Pdl						13,8	2,0			1,2	18,6
Altri centro-d.						2,7					3,8
Destra											0,2
Altri											1,1
M5s		.	1,1	3,3	2,0		6,5			5,2	18,9
Astenuti						16,2	1,0			23,5	40,7
Tot. /elettori	2,2	0,2	2,1	14,6	2,4	34,9	10,2	1,8	0,4	31,2	100,0

*Sono indicati solo i flussi superiori allo 0,5% su elettori*